

Sulla definizione di “intelligenza” (01/12/10)

Stavolta c'è libero dibattito, ma prima vorrei introdurre qualche riflessione e qualche domanda, non vincolanti.

1) Possiamo definire *intelligente* un'entità generica che ha i mezzi tecnici adeguati per contattarci, e l'intento in senso lato di farlo?

2) Come definiremmo esseri molto simili a noi, con una civiltà umanistica e tecnologica, ma non interessati a cercare di stabilire un contatto con intelligenze aliene?

3) Il sistema di calcolo “Deep Blue” dell'IBM (hardware + software) che riesce a battere qualsiasi scacchista, è *intelligente*?

4) Un qualunque sistema che riesca a tradurre esattamente da una lingua all'altra, conservando le sfumature dei pensieri dell'autore, può essere *non intelligente* o deve per forza raggiungere quel che noi definiremmo *intelligenza*?

5) L'intelligenza di tipo tecnologico avanzato esiste, sul nostro pianeta, da poche decine di migliaia di anni (che siano 20.000 o 200.000 non fa differenza). Ora si trova sull'orlo di produrre *intelligenze di tipo artificiale*. Tutto questo ci suggerisce qualcosa per il futuro?

6) in base all'argomentazione precedente, quali tipi di *intelligenza* ci aspetteremmo di trovare più facilmente fuori dal nostro pianeta?

Non aggiungo altro: mi pare che ci siano già abbastanza interrogativi sui quali dibattere.